

SEVERAL NEWS ABOUT: Bologna, la sede-modello di Coesia (Gd): headquarter aperto alla città



English Version
Italian Description

- **It's called MAST of Arts Manufacture**, Testing and Technology and is a new architecture that will make Italian school: commissioned by an ambitious client, developed by an architectural firm that has been involved through a competition (private), made involving the best Italian and International for each type of advice. Mast is a 25 thousand square meters built in the north- west of the city of Bologna, in a former Enel.

A multi-purpose center available to employees of the group Coesia (industrial group active in the sectors of advanced automatic machines , process solutions and industrial precision gears) and the community of Bologna and offer various services which include: an exhibition space, an auditorium, an academy for innovation and entrepreneurship, a nest for children, a wellness center, a restaurant and a coffee shop business.

The project was born in 2005, is passed to the construction phase in 2009 and was opened October 4, 2013

The project was designed by the Roman Labics study led by Maria Claudia Clemente and Francesco Isidori and ò was strongly supported by Isabella Seràgnoli, President of Coesia, which has followed the procedure in all its phases. But the protagonists of the operation are dozens . First you count Francesco Dal Co who has represented clients in all phases, "and was about to protect the project when the various specialist consultants attempted to alter it " adds Isidori. **"From competition to date, the concept has remained the same - tell the architects - but the needs of the client have been honed and every time I entered the field of leading international experts : eg for acoustics Acoustics Arau has collaborated to design a auditorium variable acoustics with walls that move improving the reflection in the case of**

SEVERAL NEWS ABOUT: **Bologna, la sede-modello di Coesia (Gd): headquarter aperto alla città**

classical music or absorption when it comes to project a film. " The architectural design has been adapted to the different needs of specialists : for example, has had to deal with the inclusion of great works of art, but thanks to a strong directing the many actors involved were coordinated to ensure maximum integration.

- Si chiama Mast, Manifattura di Arti, Sperimentazione e Tecnologia ed è una nuova architettura italiana che farà scuola: voluta da una committenza ambiziosa, sviluppata da uno studio di architettura che è stato coinvolto attraverso un concorso (privato), realizzata coinvolgendo i migliori specialisti italiani e internazionali per ogni tipo di consulenza. Mast è una struttura di 25mila mq di superficie realizzata a nord-ovest della città di Bologna, in un'area ex Enel.
-

Un centro polifunzionale a disposizione dei collaboratori del gruppo Coesia (gruppo industriale attivo nei segmenti delle macchine automatiche avanzate, delle soluzioni di processo industriale e degli ingranaggi di precisione) e della comunità bolognese e offrirà vari servizi che includono: uno spazio espositivo, un auditorium, un'accademia per l'innovazione e l'imprenditorialità, un nido per l'infanzia, un wellness centre, un ristorante aziendale e una caffetteria.

Il progetto è nato nel 2005, è passato alla fase di cantiere dal 2009 ed è stato inaugurato il 4 ottobre 2013

Il progetto è firmato dallo studio romano Labics guidato da Maria Claudia Clemente e Francesco Isidori ed è stato fortemente voluto da Isabella Seràgnoli, Presidente di Coesia, che ha seguito l'iter in tutte le sue fasi. Ma i protagonisti dell'operazione sono decine. In primis si conta anche Francesco Dal Co che ha rappresentato la committenza in tutte le sue fasi «e ha avuto merito di tutelare il progetto quando i diversi consulenti specialisti tentavano di alterarlo» precisa Isidori. «Dal concorso ad oggi il concept è rimasto immutato – raccontano gli architetti – ma le esigenze della committenza sono state affinate e ogni volta sono entrati in campo i massimi esperti internazionali: per l'acustica ad esempio Arau Acustica ha collaborato per la progettazione di un auditorium ad acustica variabile con pareti che si muovono migliorando la riflessione nel caso si tratti di musica classica o l'assorbimento se si tratta di proiettare un film». Il progetto architettonico si è adattato alle diverse esigenze degli specialisti: ad esempio ha dovuto fare i conti con l'inserimento di grandi opere d'arte, ma grazie ad una forte regia i tanti attori coinvolti sono stati coordinati per garantire la massima integrazione.

Fonte Sole 24ore

Architect:
Labics
Year:

SEVERAL NEWS ABOUT: **Bologna, la sede-modello di Coesia (Gd):
headquarter aperto alla città**

Bologna, la sede-modello di Coesia (Gd): headquarter aperto alla città

Si chiama Mast il centro polifunzionale che farà scuola tra gli imprenditori. Voluta da Isabella Seragnoli (Coesia) è molto più di una semplice sede aziendale. Frutto di un concorso privato tra architetti emergenti l'edificio accoglie anche uno spazio espositivo, un auditorium, un'accademia, un asilo nido e un centro benessere. Alcune funzioni sono a disposizione della comunità

di Paola PierottiCronologia articolo4 ottobre 2013

Storia dell'articolo

[Chiudi](#)

Questo articolo è stato pubblicato il 03 ottobre 2013 alle ore 11:37.

Firmato dallo studio Labics il Mast di Bologna è molto più di un headquarter. Una micro-città con spazio espositivo, centro benessere, asilo e auditorium (per il gruppo Coesia e per la comunità)

SEVERAL NEWS ABOUT: Bologna, la sede-modello di Coesia (Gd): headquarter aperto alla città



approfondimenti

foto

[La nuova sede Coesia a Bologna: ponte tra cultura e industria con design firmato Labics](#)



[La sede Coesia firmata Labics: le foto dell'inaugurazione](#)

Si chiama Mast, Manifattura di Arti, Sperimentazione e Tecnologia ed è una nuova architettura italiana che farà scuola: voluta da una committenza ambiziosa, sviluppata da

SEVERAL NEWS ABOUT: **Bologna, la sede-modello di Coesia (Gd): headquarter aperto alla città**

uno studio di architettura che è stato coinvolto attraverso un concorso (privato), realizzata coinvolgendo i migliori specialisti italiani e internazionali per ogni tipo di consulenza. Mast è una struttura di 25mila mq di superficie realizzata a nord-ovest della città di Bologna, in un'area ex Enel.

Un centro polifunzionale a disposizione dei collaboratori del gruppo **Coesia** (gruppo industriale attivo nei segmenti delle macchine automatiche avanzate, delle soluzioni di processo industriale e degli ingranaggi di precisione) e della comunità bolognese e offrirà vari servizi che includono: uno spazio espositivo, un auditorium, un'accademia per l'innovazione e l'imprenditorialità, un nido per l'infanzia, un wellness centre, un ristorante aziendale e una caffetteria.

Il progetto è nato nel 2005, è passato alla fase di cantiere dal 2009 ed è stato inaugurato oggi ([foto/1: il progetto](#), [foto/2: l'inaugurazione](#), [foto/3: l'asilo aziendale](#)).

Il progetto è firmato dallo studio romano Labics guidato da **Maria Claudia Clemente** e **Francesco Isidori** ed è stato fortemente voluto da **Isabella Seràgnoli**, Presidente di Coesia, che ha seguito l'iter in tutte le sue fasi. Ma i protagonisti dell'operazione sono decine. In primis si conta anche **Francesco Dal Co** che ha rappresentato la committenza in tutte le sue fasi «e ha avuto merito di tutelare il progetto quando i diversi consulenti specialisti tentavano di alterarlo» precisa Isidori. «Dal concorso ad oggi il concept è rimasto immutato – raccontano gli architetti – ma le esigenze della committenza sono state affinate e ogni volta sono entrati in campo i massimi esperti internazionali: per l'acustica ad esempio **Arau Acustica** ha collaborato per la progettazione di un auditorium ad acustica variabile con pareti che si muovono migliorando la riflessione nel caso si tratti di musica classica o l'assorbimento se si tratta di proiettare un film». Il progetto architettonico si è adattato alle diverse esigenze degli specialisti: ad esempio ha dovuto fare i conti con l'inserimento di grandi opere d'arte, ma grazie ad una forte regia i tanti attori coinvolti sono stati coordinati per garantire la massima integrazione.

Molto più di un headquarter. Si tratta di un'operazione dell'ordine dei 40 milioni di euro, fortemente caratterizzata da due rampe pedonali che simboleggiano un ponte metaforico fra l'impresa, l'area cittadina circostante e il parco adiacente. Costituito da tre piani fuori terra e tre interrati, il nuovo edificio è stato progettato con una doppia facciata vetrata e con caratteristiche di sostenibilità ambientale. «L'immagine complessiva di MAST è quella di un complesso leggero, traslucido e mutevole. Il rivestimento in pannelli di vetro serigrafato - raccontano gli architetti dello studio Labics - che corre lungo tutta la struttura, passando anche davanti alle pareti opache, associato alle lamelle di alluminio, restituisce un'immagine uniforme e al tempo stesso mutevole. Di notte l'edificio diventa un oggetto luminoso, lasciando intravedere la vita delle persone che si muovono all'interno dei suoi spazi».

A Bologna ora c'è una micro-città per le arti e l'innovazione: un organismo strutturato studiato a partire dai flussi delle persone e dalle possibili relazioni tra le diverse funzioni. Un percorso continuo attraversa l'intero fabbricato e collega tra loro le attività, e queste con la città. Un'architettura-spazio pubblico che trasforma il complesso in un organismo aperto alla comunità, vivo e dinamico.

NOTIZIE

Sarà un Mast

SEVERAL NEWS ABOUT: **Bologna, la sede-modello di Coesia (Gd): headquarter aperto alla città**



Bologna. C'è grande attesa per l'inaugurazione, presso il **centro espositivo dell'ex ospedale degli Innocenti** e della sede propria di **via Speranza**, di **Mast – Manifattura di arti, sperimentazione e tecnologia** voluta dalla nota famiglia di imprenditori **Seràgnoli** e in particolare da **Isabella Seràgnoli**. Quest'ultima dal 2002 è attiva in Emilia-Romagna con **Fondazione Hospice Seràgnoli onlus**, ente di gestione privato senza scopo di lucro che opera nel campo delle cure palliative con l'obiettivo di rispondere al bisogno della comunità. Scopo principale della Fondazione, infatti, è la creazione di un modello innovativo e di eccellenza per il supporto ai pazienti oncologici e agli altri pazienti affetti da patologie in fase avanzata e progressiva (la Fondazione Hospice si prende cura gratuitamente del paziente e della sua famiglia).

Ora dunque l'attività si allarga sul fronte culturale e sociale. In due modi. Il **3 ottobre** verrà inaugurata la rassegna, visibile fino al 20 ottobre presso l'ex ospedale degli Innocenti, **«Foto/Industria»**, primo appuntamento di **«Bologna Biennale 01»**, nuovo appuntamento pluriespositivo periodico dedicato alle tematiche del lavoro e dell'impresa, messa insieme su iniziativa della stessa imprenditrice insieme ai fotografi **François Hébel** (direttore artistico della nuova biennale realizzata in collaborazione con Les Rencontres de la Photographie di Arles) e **Urs Stahel** (curatore della mostra «I mondi dell'industria»). Le mostre organizzate per questa prima edizione sono diciassette in dieci luoghi storici della città. Oltre a «I mondi dell'industria» altre rassegne saranno dedicate a **Cesare Colombo** (presso la sede dell'Università, a **Gabriele Basilico**, **Siobhan Doran** e **Mark Power** (ex ospedale degli Innocenti), a **Harry Gruyaert** (Pinacoteca nazionale), **Henri Cartier Bresson** (Palazzo Pepoli), **Robert Doisneau** (Fondazione del Monte), **Claude Hudelot** (Museo archeologico) e **Jacqueline Hassink** (MAMbo) tra le altre previste.

Il giorno seguente, il **4 ottobre**, Isabella Seràgnoli, presenterà la sede di **Fondazione Mast**.

SEVERAL NEWS ABOUT: **Bologna, la sede-modello di Coesia (Gd): headquarter aperto alla città**

Come spiegano dall'ente stesso: «*Mast nasce per promuovere progetti di innovazione sociale e offrire nuovi servizi. Mast in inglese è l'albero maestro delle navi e l'acronimo sta per Manifattura (identità produttiva del territorio), Arti (espressione della creatività), Sperimentazione (la pratica alla base della innovazione) e Tecnologia (applicazione di tecniche con il fine di migliorare la vita umana). La Fondazione punta a essere un ponte tra comunità e impresa (non è casuale il riferimento all'attività di Adriano Olivetti, Ndr) e abbiamo l'obiettivo di rilanciare tra le giovani generazioni le peculiarità che hanno caratterizzato da sempre il nostro territorio, quali la meccanica, la tecnologia e l'imprenditorialità*». La nuova sede è composta da gallery, academy, auditorium, caffetteria, asilo nido, centro wellness e un ristorante.

di Stefano Luppi, edizione online, 24 settembre 2013

Inaugurazione Mast – Manifattura di Arti, Sperimentazione e Tecnologia



Oggi è stato inaugurato a Bologna il MAST, Manifattura di Arti, Sperimentazione e Tecnologia.

La Fondazione MAST nasce su un'iniziativa di Isabella Seràgnoli, Presidente del gruppo Coesia, per promuovere progetti di innovazione sociale e offrire nuovi servizi.

La Fondazione si pone come ponte tra comunità e impresa, in una prospettiva ove l'impresa vive nel territorio in cui si colloca come soggetto economico e sociale in relazione agli altri attori.

Le attività e i servizi di MAST si rivolgono contemporaneamente alla comunità e ai collaboratori del Gruppo Coesia, nell'ottica di apertura propria della Fondazione.

L'edificio, che ospita la Fondazione MAST, è costituito da due corpi accostati e caratterizzati da grandi elementi vetrati ed intelaiature in acciaio.

Soluzioni architettoniche originali sviluppano su tre piani gli spazi destinati a vari servizi:

GALLERY

dove nuove tecnologie interattive e fotografia industriale offrono un contesto di apprendimento esperienziale su innovazioni, imprenditorialità, meccanica e sul mondo del lavoro

SEVERAL NEWS ABOUT: **Bologna, la sede-modello di Coesia (Gd): headquarter aperto alla città**

ACADEMY

dove l'eccellenza nella formazione sulle tecnologie meccaniche offre ai collaboratori di Coesiu e ai giovani delle scuole occasioni di crescita continua

AUDITORIUM

dove la rappresentazione documentaristica, musicale e artistica creano le premesse per lo sviluppo della creatività

Caffetteria, Ristorante e Wellness completano l'edificio.

Inserito nell'edificio anche il **NIDO** progettato con la consulenza di Reggio Children e aperto ad ottobre 2012.

Il Nido accoglie bambini figli dei dipendenti del Gruppo ma, attraverso una specifica Convenzione con il Comune di Bologna, è aperto anche a bambini e famiglie del territorio. Il Nido del Gruppo COESIA il 1° ottobre 2012 ha aperto con 54 bambini dai 3 mesi ai 3 anni. A settembre 2013 ha aperto anche una sezione sperimentale di scuola dell'infanzia all'interno della struttura stessa. Questa scelta si colloca nei valori della continuità educativa 0-6 anni che va a inserirsi all'interno della cultura dei servizi del territorio.

Il progetto architettonico è firmato dallo studio romano Labics.

=====



Manifattura di arti, sperimentazione e tecnologia. A Bologna tutto pronto
per MAST, nuovo spazio per la comunità, anche dell'arte

SEVERAL NEWS ABOUT: **Bologna, la sede-modello di Coesia (Gd): headquarter aperto alla città**

pubblicato martedì 1 ottobre 2013



MAST, Bologna

Sarà presentato alla città il 4 ottobre, il giorno del Patrono del capoluogo emiliano. Un progetto dalle vaste dimensioni, voluto dalla presidente di Coesia Group, holding di produzione di macchine industriali, Isabella Seràgnoli.

Un edificio di 25mila metri quadri, concepito sulla scia delle idee di Adriano Olivetti e dei suoi progetti sociali, che oltre all'azienda dovevano permettere un ampliamento di orizzonte a chi nelle industrie lavorava. E non solo. E così al MAST, in via Speranza, zona ovest della città, troveranno spazio un ambiente espositivo, una Academy per attività didattiche con tecnologie d'avanguardia, un Auditorium e anche un Nido per l'infanzia, un centro wellness, un ristorante e una caffetteria dove gli chef cucineranno in diretta. Un mix esplosivo, che inizia raccontando proprio sottinteso della nascita di MAST nel suo lato "manifatturiero", con la mostra "I Mondi dell'Industria", 200 fotografie sul mondo del lavoro, curata da Urs Stahel, ex direttore del Foto Museum di Winterthur, parte di una collezione che conta circa un migliaio di immagini, che inaugura a Bologna anche la prima Biennale di Fotografia Industriale, curata da François Hèbel, direttore de "Les Rencontres de la Photographie" di Arles e che ospiterà in 10 location differenti di Bologna 17 mostre sul tema. Ma c'è anche molto altro, come ad esempio Anish Kapoor, Olafur Eliasson, Donald Judd, Mark di Suvero -attualmente in esposizione permanente anche alla Marina di San Francisco, con un serie di costruzioni monumentali, e Arnaldo Pomodoro. Dove? Ad accompagnare il percorso interno ed esterno di questa nuova Fondazione ibrida, che ridisegnerà un intero quartiere. E che forse darà un nuovo segnale, anche nel rapporto pubblico-privato, e nella promozione di cultura.

Con Mast il welfare sbarca in azienda

SEVERAL NEWS ABOUT: **Bologna, la sede-modello di Coesia (Gd): headquarter aperto alla città**

4 ottobre 2013 di [Redazione TRC](#)

E' un edificio multifunzionale inaugurato a Bologna per i dipendenti dell'azienda GD. Ospita un nido, una palestra, un auditorium, un ristorante. E anche una gallery con mostra fotografica



Un edificio multifunzionale per i collaboratori della vicina azienda GD (nido, accademia per l'innovazione, palestra, ristorante aziendale, caffetteria, auditorium ed una gallery con 200 immagini di fotografia industriale), aperto anche al pubblico. E' il Mast (manifattura di arte, sperimentazione e tecnologia), complesso di 25.000 mq inaugurato a Bologna dalla presidente del gruppo industriale Isabella Seragnoli, ideato dagli architetti Claudia Clemente e Francesco Isidori

Alla inaugurazione della micro città, una avveniristica struttura di due piani (rivestita di pannelli di vetro serigrafato associato a lamelle di alluminio, con lunghe rampe di accesso, un lago artificiale e all'ingresso una monumentale scultura rosso fuoco in ferro di Mark di Suvero) hanno partecipato anche la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, Simonetta Saliera, il vice sindaco del Comune di Bologna Silvia Giannini, la presidente della Provincia Beatrice Draghetti e Romano Prodi.

Nella gallery sarà inaugurata il 7 ottobre la mostra 'I mondi dell'industria', curata da Urs Stahel e aperta fino a tutto dicembre con le opere di 48 fotografi, inserita nella cartellone di Foto/Industria, la prima biennale dedicata alla fotografia di impresa, promossa da Mast, articolata in 17 esposizioni in dieci luoghi cittadini. Il Mast da gennaio sarà poi aperto al pubblico.

A margine dell'inaugurazione Seragnoli ha lamentato però il disinteresse della città per questo grande investimento: "Da parte di Bologna non c'è stato un grande tifo", ha detto. "Questa è un'opera coraggiosa, frutto dell'ingegno di molte persone e della caparbietà di Isabella Seragnoli – le ha fatto eco il presidente della Ferrari Luca Di Montezemolo presente nel folto gruppo di industriali – forse troppo avveniristica per Bologna, un città che sembra ferma, che va indietro anziché andare avanti".

SEVERAL NEWS ABOUT: **Bologna, la sede-modello di Coesia (Gd):
headquarter aperto alla città**

la Repubblica.it

Mast, la fabbrica si apre alla città welfare e cultura made in Seràgnoli

VIA il cellophane dalla sfera iridescente di Olafur Eliasson nell' atrio scale. Una spolverata all' Arnaldo Pomodoro e all' Anish Kapoor nel foyer. Sembra la vigilia di una "vernice" d' arte, è la nascita di un sogno di illuminismo aziendale, forse unico nel suo genere. «Da dieci anni giro il mondo per cercare idee. Non ho trovato nulla di simile»: casco blu in testa, scarpe sportive sotto il tailleur, Isabella Seràgnoli ispeziona orgogliosa, ancora una volta, il suo cantiere. Suo perché sorge di fianco alla sua azienda, la Gd, gruppo Coesia, punta della meccanica avanzata. SUO perché davvero questo Mast, che in inglese vuol dire "albero maestro", parola che si scioglie nell' acronimo Manifattura Arti Sperimentazione e Tecnologia, ma pronunciata suona anche come must, dovere, necessità, questo Mast dicevamo deve davvero tutto a una visione sua. Un' idea del rapporto fra azienda e territorio che Bologna, forse non solo, non conosceva ancora. «Per di qua signora», si smonta la gru, ancora per qualche ora comandano i tecnici, prima dell' inaugurazione con ricevimento di domani. È il novantesimo della Gd, ma la signora non ama i compleanni autocelebranti. Bandelle bianche e rosse sulla grande rampa che sale direttamente al piano nobile di questo biscotto bianco per metà sospeso sull' aria e sull' acqua. Firmato dallo Studio Labics di Roma, macchiato dal rosso di una scultura gigante di Mark Di Suvero. È l' ingresso "città", dalla parte del Reno: oltre la strada, case popolari e più in là il parco. L' ingresso "azienda" è dall' altra parte, nel piazzale ancora da sistemare che dà sugli edifici di fabbrica e direzionali. E questo accesso bifronte già spiega il concetto. Il Mast, costruito su un' area ex Enel che il prg vincolava a servizi, è il diaframma che separa e unisce i due mondi. L' idea nuova è lì: un poli-centro, una cittadella di cultura, servizi, relax, che fa da membrana osmotica fra un' impresa industriale e la città che la ospita. Tutto nasce da un welfare aziendale che trabocca fuori dall' azienda. Ad indicare la strada, già qualche anno fa, fu l' asilo d' infanzia. Pensato come servizio per i dipendenti, progettato dai pedagogisti di Reggio Children, ma subito aperto anche, in convenzione col Comune, ai bambini del quartiere: proporzione 80-20. Ignari del rumore del cantiere, eccoli a pranzo, pesciolini dentro un acquario luminoso. In arrivo anche la prima sezione di materne, per bambini di tre anni. Bene: lo stesso principio, dell' accesso "doppio", dall' esterno e dall' interno, da gennaio (dopo qualche mese di "collaudo" tutto interno) varrà per tutte le altre sezioni di Mast. Per il ristorante, che non merita più il nome di mensa aziendale, free-flow da mille metri quadri bianco con trovate (come la torre automatica che "sparecchia" i vassoi) che ricordano la vocazione aziendale all' automazione. Per la caffetteria con terrazza sospesa sul lago, che ingaggerà chef rinomati e resterà aperta anche nei festivi. Per l' Auditorium da 400 posti, una cassa armonica di legno ad assetto variabile disegnata da un mago dell' acustica, Higin Arau, con vocazione multipla: dai meeting di lavoro ai concerti di musica classica. Per il centro studi, l' Academy, una dozzina

SEVERAL NEWS ABOUT: **Bologna, la sede-modello di Coesia (Gd): headquarter aperto alla città**

di aule molto tecnologiche (funzionerà anche un servizio sperimentale di videoconferenze in "telepresenza") per la formazione tecnica e manageriale, ma anche per le scuole e l'Università. Per la palestra, un fitness club con attrezzi, campi di gioco indoor e saune. Per il museo della fotografia industriale, curato da Urs Stahel (già direttore del Fotomuseum di Winterthur), dove ruoteranno periodicamente i pezzi della collezione messa assieme in anni di acquisizioni e di premi "Gd4PhotoArt". E naturalmente per la Gallery, non un museo aziendale ma uno spazio didattico interattivo dedicato alla tecnologia, che coinvolge anche altre aziende meccaniche avanzate della regione, e che si prolunga nello spazio-gioco a piano terra dove i visitatori più giovani metteranno alla prova quel che hanno imparato, tra installazioni hands-on e dispositivi visuali di "realtà aumentata". Soprascarpe azzurre per non impolverare il pavimento granigliato luccicante. Putrelle bianche a vista. Biancore ovunque. Gli schermi al plasma, le vetrine "animate", sono già in funzione. Ingranaggi lucenti girano su una parete, macchine per produrre solo combinazioni di disegni e caratteri alfabetici, "macchine celibi" alla Picabia, surrealismo della meccanica di precisione. Dall'ingresso generale al museo, appesa al soffitto, una cremagliera ti fa da guida portando in giro lettere e parole scelte da Stefano Bartezzaghi. Decisamente, quel che si vede qui è qualcosa di diverso da ciò che un'azienda fa di solito nei suoi annessi. Anche un'azienda "socialmente responsabile". «Non è 'liberalità', non è filantropia», annuisce Isabella Seragnoli. Strade, peraltro, che la Fondazione che porta il suo nome continua a percorrere, basti pensare all'Hospice per malati terminali di Bentivoglio. «Ci penso da dieci anni. Le imprese dovrebbero andare oltre il concetto di "restituire qualcosa alla comunità". Qui stiamo cercando di gestire in modo imprenditoriale una serie di servizi che, pensati per essere utili all'azienda, possono esserlo anche alla città». C'è forse qualche eco delle idee di Adriano Olivetti, dell'idea di fabbrica e comunità, in questo progetto unico nel suo genere. Ma c'è anche una differenza. La signora Seragnoli la vede, molto chiara: «La responsabilità sociale, un'impresa la pratica al suo interno. L'impresa ha un compito solo, fare buoni prodotti, fare profitti. Non è l'impresa che dialoga con la città: è l'imprenditore. L'azienda è un soggetto economico, l'imprenditore è una persona, e un cittadino». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA